

# IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta Italia: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2 - ESTERO: anno L. 52 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 - Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — GENOVA, Piazza Fontane Marose. — PARIGI, Rue Perdonnet, 14.

## SOCIOLOGIA

Il movimento sociale cattolico italiano continua a propagarsi meravigliosamente e la sua importanza comincia ad essere apprezzata anche all'estero.

Il prof. Toniolo, economista che gode di un'alta riputazione in Italia e fuori, anche tra i liberali, come notava tempo fa il *Times* di Londra, continua valorosamente, secondo le direzioni pontificie, la sua propaganda per il movimento e l'organizzazione popolare.

L'altro giorno in una conferenza tenuta al circolo universitario cattolico di Firenze, egli parlò del socialismo nel medio evo, esponendo con la sua abituale chiarezza ed apprezzando col suo sguardo storico sicurissimo l'opera della chiesa in quella età. Nel medio evo la società cristiana fu di rado turbata da moti veramente socialistici e fino a Gregorio VII il socialismo fu prevenuto dal dogma, che salvò i *concetti essenziali della società* e stabilì in concreto gli *istituti fondamentali* dell'ordine sociale.

Da Gregorio VII sino alle agitazioni dello scisma occidentale (1378) il cristianesimo, continuando la sua missione civilizzatrice, mette mano alle riforme, combatte gli ultimi avanzzi della schiavitù, promuove le *corporazioni*, favorisce i *patronati* popolari. Anche in quei momenti tempestosi per la Chiesa e per la società, il cristianesimo spiegando la sua benefica azione, *riduce al minimo* i disordini sociali, frenando persino le insidiose rivoluzioni degli Albigesi.

Poi viene l'epoca del decadimento; scossa la Chiesa dalle proterre convulsioni dello scisma, diminuita la sua autorità per la prepotenza e le usurpazioni dei principi, il socialismo spunta coi moti comunistici di Wicleffo in Inghilterra, e colle ribellioni di Huss e di Zizka in Germania.

In generale contro questo socialismo medioevale dalla *veste pseudo religiosa* e dal *carattere transitorio*, la Chiesa spiegò immense forze preventive e riparatrici: mentre l'antica società pagana, portando in sé, *immanente*, il germe del socialismo, fu naturalmente inetta a frenarlo.

Questo lavoro del passato è pegno di ciò, che la Chiesa farà per il secolo futuro, dopo che Leone XIII mandò alla società moderna il grande appello per l'azione popolare cristiana. La democrazia ribattezzata da questo grande Pontefice, non per ragioni di opportunismo, ma per vero titolo di giustizia sociale, la democrazia ha acquistata la coscienza della sua vera missione cristiana. Essa grida ai popoli: *Gettatevi nelle mie braccia: io non vi lascerò cadere.* L.

## PARLAMENTO ITALIANO

### SENATO DEL REGNO

(Seduta di ieri 22)

Roma, 23. — Presidenza del presidente Saracco. La seduta principia alle 4.15 pom. — Riprendesi la discussione delle disposizioni per combattere le frodi nella preparazione e nel commercio dei vini. Si approvano gli articoli senza discussione. Si procede alla votazione a scrutinio segreto di questo progetto e di quello approvato ieri sui provvedimenti per la speditività degli infermi poveri non appartenenti al comune di Roma ricoverati negli ospedali della Capitale.

Si procede alla discussione generale del progetto sugli stipendi ai profes-

sori delle scuole e degli istituti tecnici ed altri provvedimenti. Si approvano gli articoli 1, 2, 3 e 3 bis. Il seguito è rinviato domani. I progetti votati a scrutinio segreto risultano approvati. — Levasi la seduta alle 6.45. Domani seduta a ore 3.

### CAMERA DEI DEPUTATI

(Seguito della seduta di ieri 22 marzo)

Roma, 22. — Dopo il discorso dell'on. Ferri, applaudito dall'estrema sinistra parla l'on. Cambrey Digny sulla sua mozione. Si limiterà ad esporre le ragioni che hanno indotto lui ed alcuni colleghi a presentare la mozione. Non crede che la proposta sia affrettata, una volta che è ormai evidente per le espresse dichiarazioni dei partiti estremi che la più larga tolleranza della maggioranza non avrebbe mai fatto sì che si potesse arrivare alla fine della discussione dei provvedimenti politici. Conclude pregando la Camera di respingere la pregiudiziale e di passare alla discussione della mozione, in conformità della deliberazione presa ieri dalla Camera e confida che la Camera saprà tutelare efficacemente la libertà delle discussioni e la dignità dei rappresentanti della nazione (applausi a destra, rumori a sinistra). *Barzilai* essendo ormai le sette e tre quarti, domanda di parlare domani. Il *Presidente* nota che si oppone il voto della Camera, la quale ha deliberato che fino alle otto un oratore debba prendere a parlare (rumori all'estrema sinistra). Allora *Barzilai* si mette a parlare, ascoltatisimo, contro la mozione Cambrey Digny.

La seduta termina alle 8.40 pom. Domani seduta alle 10 e alle 2 pom.

## I trionfi di Perosi

### Perosi a Liegi

Il maestro Perosi ha diretto in questi giorni a Modena l'oratorio *La Risurrezione*. Dopo l'esecuzione di Modena si recerà a Milano per l'inaugurazione del *Salone Perosi*, dove si eseguiranno i nuovi oratori *L'entrata in Gerusalemme* e *La strage degli innocenti*.

Da Milano ritornerà a Roma, e quindi si recerà a Liegi per nuove esecuzioni dei suoi Oratori.

Il 10 corrente fu eseguita al Cairo la *Risurrezione di Lazzaro* del maestro Perosi. Ecco come ne scrive il *Journal du Caire*:

«La *Risurrezione di Lazzaro* datasi sabato scorso al teatro Khediviale, in presenza di scelto pubblico, produsse grande impressione. L'oratorio di Don Perosi, che racchiude in sé delle bellezze di primissimo ordine, costituisce un'opera interessantissima.

«Unanimità sono nel pubblico le lodi per l'orchestra, eccellente, per *Bucognani*, per la signora *Lacombe* e per tutti gli altri artisti. Possiamo affermare, che questa esecuzione è stata il vero *clou* della stagione.

«Ne ripareremo in occasione della seconda esecuzione, che il pubblico domanda con insistenza e per la quale sono avviate delle trattative.»

### Politica, amministrazione e commercio

#### (Nostra corrispondenza)

ROMA, 22. (Lucono). — Alla Camera.

— Fuori di Montecitorio si nota un grande sfoggio di forza pubblica; i portieri ricevono ordine di non lasciar passare nemmeno le persone munite di biglietto, tutte le tribune essendo gremite. La posta della Camera segnala presenti a Roma 350 deputati. Gli incidenti si ripetevano ad ogni momento. La parola facile e scorrevole e la forma brillante dell'on. Ferri resero la Camera attenta e paziente,

*I Rudiniani*. — Stamane mentre nella sala Rossa si riuniva l'Estrema Sinistra, in un'altra sala di Montecitorio, convocati da Rudini, si riunivano una ventina di deputati rudiniani di Destra, che decisero sostenere la pregiudiziale ed occorrendo, presentarla di loro iniziativa. L'on. Di Rudini poi presentò stamane la seguente proposta firmata da dieci amici: «La Camera delibera di affidare alla commissione del regolamento l'incarico; primo: di formulare quelle modificazioni al regolamento che l'esperienza abbia dimostrato opportuno per il buon andamento dei lavori parlamentari e di presentarle al più presto possibile; secondo: di proporre un metodo più conveniente per assicurare la sollecita deliberazione sulle modificazioni suddette.

*L'Estrema Sinistra in seduta*. — L'Estrema Sinistra riunitasi stamane non aderì alla proposta dell'on. Pantano per la convocazione di una Costituente. L'on. Pantano però la presenterà egualmente in nome proprio e di qualche amico.

*Questioni africane*. — Alla Consulta si stanno studiando le proposte fatte dall'ing. Ilg per conto di Menelik onde regolare tutte le questioni pendenti fra la Colonia Eritrea e l'Abissinia. Sulle proposte stesse si è pure ricevuto con l'ultimo corriere un rapporto del capitano Ciocco di Cola, residente italiano ad Adis-Ababa. L'ing. Ilg ha promesso di tornare a Roma ai primi di aprile per discutere verbalmente quei punti sui quali vi fosse discordanza di vedute.

*Per il personale ferroviario*. — Si è distribuita la relazione *Danieli* sul progetto: Provvedimenti definitivi per gli istituti di previdenza del personale ferroviario. Dopo rilevate le vicissitudini del progetto e le perplessità a cui si trovò dinanzi la Commissione costretta a evitare un conflitto fra i due rami del Parlamento, la relazione espone e giustifica le disposizioni che ebbero il suffragio del Senato. La Commissione non accetta l'art. 21 della legge votato dal Senato, proponendo una nuova formula conforme ai principi di giustizia ed equità, senza offendere i rispettivi diritti delle due parti contraenti, cioè lo Stato e la Società ferroviaria. La relazione conchiude sperando che la Camera la approvi, assicurando che altrettanto faccia l'altro ramo del Parlamento.

### L'apologia del dogma

fatta da Ferdinando Brunetiere

Domenica scorsa il signor Brunetiere presiedeva l'assemblea del Circolo dei «Francs Bourgeois» nell'Istituto dei Fratelli delle Scuole Cristiane di Passy presso Parigi.

In tale occasione pronunziò un discorso di cui diamo la notevolissima perorazione sulla immutabilità del dogma religioso:

Voi giovani, che domani entrerete nella vita, e voi fanciulli, la cui intelligenza sta aprendosi ai rumori esterni, sentirete a dire che fra il progresso della civiltà o della scienza moderna e gli insegnamenti della religione esiste non soltanto opposizione o contraddizione, ma anche discordanza ed incompatibilità. Non lo credete!

Voi conoscete un po' di geometria. Quando il raggio di un circolo aumenta, la curva della circonferenza comprende tanto maggior numero di oggetti, più diversi, più nuovi e più inattesi, ma il centro del circolo è sempre lo stesso.

Avete studiato un po' di botanica. Non è forse legge della gerarchia di uscire dalla ghianda; e per quanto profondamente quella affondi le sue radici nel suolo, o per quanto alta essa

elevi la sua cima verso i cieli, non è forse sempre il medesimo il rapporto che corre fra il magnifico albero e l'umile germe da cui esso è uscito?

Così si sviluppa il progresso, sotto la sovranità del dogma immutabile, eguale in ogni tempo a sé stesso, non impacciato dalla tradizione ma favorito.

Il dogma è oggi ciò che era ieri, e sarà domani ciò che è oggi. E' l'umanità che vive ed il mondo che cambia. Uno dei termini del rapporto passa, ma ne resta sempre uno. Riteniamolo adunque come certo.

Non spaventiamoci degli assalti che gli si danno; vi resisterà per l'avvenire, come vi ha resistito per il passato.

Ed ho provato, signori, a mostrarvelo; e, poiché nel tempo in cui siamo, il libero pensiero non ha trovato nulla, né ha immaginato nulla di meglio se non di *laticizzare* le idee cristiane, nella qual cosa press' a poco consiste tutto il suo progresso, opponiamogli quest'altra formula, ed a nostra volta proponiamoci di *cattolicizzare* tutti i progressi della civiltà e del pensiero moderno.

Noi possiamo farlo, purché lo vogliamo!

## Solenne Omaggio a Gesù Cristo Redentore

Un documento prezioso. — L'opera dell'*Omaggio Solenne a Gesù Cristo Redentore* ed al suo angusto Vicario ha avuto un nuovo ed inapprezzabile contrassegno di sovrana benevolenza dal Sommo Pontefice.

Nella duplice e faustissima ricorrenza del nonagesimo genetliaco del Santo Padre e del ventesimo anniversario della sua elezione al Pontificato, la Presidenza dell'opera, interprete fedele dei sentimenti del Comitato Internazionale e dei numerosi rappresentanti e collaboratori dell'Opera stessa in Italia e dall'Estero, umiliò al Signor nostro Papa Leone XIII i più caldi voti e l'espressione di filiale inalterabile devozione.

Pochi giorni appresso giungeva al sig. conte Acquarini presidente dell'opera una preziosissima lettera pontificia, e noi lieti di darne il felice annunzio desideriamo parteciparvi i nostri lettori della gioia prodotta da quel documento, che qui appresso pubblichiamo.

### LEONE PP. XIII

*Diletto Figlio, salute e Apostolica benedizione.*

Con tutta ragione rallegratevi pure, che il disegno, da voi formato di porgere speciali onoranze a Cristo Redentore nel terminare del secolo decimono e nell'incominciare del ventesimo, abbia sortito un esito più felice ancora di quello che poteva sperarsi. Nè davvero male vi apponete, riconoscendo ciò come frutto anche della benedizione Apostolica, essendo che tutto quello che si fa ad incremento della Religione con la approvazione del supremo Vicario di Cristo, riceve il suo perfezionamento mercè l'assistenza e il soccorso divino. Da così fausto successo, traete adunque ispirazione e lena ad opere sempre maggiori in vantaggio e in onore della Chiesa. Erattanto ringraziando te e gli altri del Comitato per l'ufficio amoroso e grato compito con Noi, ricorriamo a tutti voi i sensi della nostra benevolenza, ed affettuosamente impartiamo l'Apostolica benedizione ad auspicio delle grazie celesti.

Dato a Roma presso S. Pietro l'8 marzo 1900, vigesimo terzo del nostro Pontificato.

### LEONE PP. XIII

## «Il dolore nell'arte»

Antonio Fogazzaro ha tenuto a Torino, per invito della Società di cultura, nel teatro Alfieri, che era gremito di pubblico eletto, una conferenza sul dolore nell'arte.

La conferenza sarà da lui ripetuta fra pochi giorni a Firenze: e poiché l'argomento è tale da destare il più vivo interesse, ne riferiamo un resoconto pur facendo le più doverose riserve su talune teorie accennate nella conferenza.

«Il poeta vicentino cominciò descrivendo, nel paesaggio mirabile del lago di Lugano, la statua della *Desolazione*, in cui Vincenzo Vela ha eternato nel marmo il sentimento del dolore impersonale, senza ragione conosciuta, senza nome e senza rimedio, che vive insanabile nel mondo, oltre ogni difesa del senso umano.

La potenza fascinatrice della statua, per opera forse inconscia dell'artista sovrano, ci fa intuire che esiste nel dolore rappresentato dall'arte una occulta bellezza, una ragione di supremo valore estetico che giova ricercare.

Al pari di quella statua, mille e mille opere dell'arte ci mostrano come dal dolore si siano sempre ingenerate forme di bellezza immortale; a cominciare dall'antichità pagana, la quale non fu così serena e paga di vivere come è credenza del volgo, anzi ebbe visioni di duolo e di morte non inferiori di potenza poetica alle creazioni dell'arte ispirata dal Cristianesimo: Laocoonte, il Gladiatore morente, Niobe, Prometeo, Cassandra, Antigone, Ismena, Edipo.

E che è mai la tragedia greca, «se non la forma di bellezza onde si vesti un grandioso concetto del dolore e del suo ufficio nel mondo?». Lo stesso Omero ha un grandezza sovrana nell'elemento tragico della sua epopea; lo stesso Virgilio è più alto là dove è più mesto.

Il Fogazzaro evocò poi, con rapida rassegna di immagini simili a quadri sfuggevolmente illuminati da un baleno che li rianimi, le più belle creature dell'arte moderna, che al dolore debbono il loro nascimento, il loro fascino e la loro gloria: le Madonne di Frate Angelico, del Luino, del Sassoferrato; le figure piangenti nella visione prodigiosa di Dante, dalle quali maggiore si spande la simpatia e la pietà quanto più la nostra coscienza vede in esse la colpa punita con un soverchio fatale di dolore; le donne dolorose dello Shakespeare; Margherita del Goethe, Tecla dello Schiller; la poesia che nel Leopardi sembra vagheggiare innamorata il dolore stesso di cui geme; ed Ermengarda, per cui il Manzoni, chiamando «provvida» la sventura, volle con la parola crudele indicare una legge storica «che infligge dolore non giusto secondo il veder nostro, che ha dunque una intima ragione di mistero».

Come seguire il Fogazzaro nel corso della sua argomentazione? Anche nell'arte contemporanea egli vede spiccata la predilezione per i soggetti dolorosi. Ma qui l'effetto estetico è diverso, secondo che l'opera dell'artista è fatta in servizio di tesi morali o sociali, e rappresenta dolori di cui si può o si deve trovare il rimedio; o suscita in noi una commozione incomparabilmente più duratura e più intensa, rappresentando dolori senza ragione o riparo.

A questo punto la parte artistica nella conferenza del Fogazzaro cede il luogo alla parte filosofica. Egli afferma anzi tutto di essere sensibilissimo alla gioia nell'arte; per ciò gli riesce tanto più mirabile che l'arte possa rendere diletto al cuore umano ciò ch'esso per sua natura più aborre; il dolore,

Analizzando, il Fogazzaro riconosce in questo diletto misterioso due elementi: « la pietà per chi soffre, e un trepido moto dell'anima verso la causa di quel soffrire ». E' nella musica, nella divina, rivelatrice musica del Beethoven e dello Schubert, l'espressione più piena del dolore immanente nella vita umana e nel mondo, e del quale il Fogazzaro medesimo cercò la natura e gli uffici nel suo discorso su *Scienza e Dolore*, che si legge nel volume delle *Ascensioni umane*. Quivi egli mostrò come il dolore sia causa e stimolo d'ogni utile sforzo; educatore di individui e di popoli; anima della civiltà progrediente, rivelatore infallibile di un disordine presente, indizio e aiuto a un migliore ordine futuro.

A queste idee egli si richiama per esporre il suo concetto della misteriosa bellezza del dolore, la quale « non risiede in alcun visibile ordine delle cose esistenti e ha dunque la ragione propria o in un ordine ignoto e impenetrabile di esse o in un ordine più ampio del quale il mondo presente non è che un termine intermedio ».

Il Fogazzaro crede nell'esistenza di due mondi sovrumani l'uno anteriore, l'altro posteriore all'attuale ordine di cose, tra i quali la coscienza nostra oscilla oscuramente come tra i termini di un bene perduto e quelli di un bene futuro. E l'arte crea bellezze supreme quando s'ispira al dolor puro e misterioso, perchè esprime il rimpianto e il desiderio che giacciono nell'oscura profondità divinatrice dell'anima nostra, e diviene « anello sensibile di due mondi inaccessibili al senso ».

Quest'ultima parte del ragionamento del Fogazzaro si ricollega con tutto il sistema delle idee da lui già manifestate intorno all'evoluzione dello spirito umano che obbedisce inconscio a un disegno divino; e termina con una pagina d'alta poesia, in cui l'oratore ha la visione totale e luminosa della « elaborazione del dolore nell'arte, dalle oscure fonti di lei sino alla foce tutta riverberante gli imminenti splendori del regno di Dio ».

Semente di trifoglio e di erba medica. — L'Agenzia Agraria Friulana di Udine, via della Posta 16, si ricevono le prenotazioni per le sementi di trifoglio e di erba medica.

**Le prodezze di John Kensitt**

Il fanatico puritano, John Kensitt, ne ha fatta una delle sue, in un villaggio della contea di York, chiamata Womersley. Errando con una squadra di seguaci, che hanno preso nome di « Vocliffe preachers » (predicatori di Vielefio); trovò aperta la chiesa del luogo, il cui vicario è ritualista; e, prese alcune immagini e due crocifissi, li portò in trionfo per tutto il paese, ed infine s'incamminò verso York, dicendo che le avrebbe consegnate a quell'arcivescovo e primate anglicano del Nord.

I terrazzani, però, si diedero ad inseguirlo, e destarono l'attenzione della polizia, che fermò gli iconoclasti a metà del cammino. Quivi John Kensitt, non potendo fare altro si diede a tonare e tempestare contro l'idolatria nella Chiesa d'Inghilterra. La polizia si contentò di prendere i nomi e gli indirizzi dei suoi seguaci, e la chiesa di Womersley riebbero le sue immagini.

**La fabbrica degli spostati**

Da una statistica pubblicata testé dalla prefettura della Senna, risulta che in Francia, come in Italia, il numero degli aspiranti nei diversi concorsi è sempre di gran lunga superiore a quello dei posti disponibili.

Qualche esempio. Vi erano ad esempio 537 posti di spazzini e per essi si presentarono 29,880 domande.

Per maestri ed istitutrici non vi è nella ordinaria rotazione, che posto per 150 all'anno; vi erano 1407 signorine che, munite di regolare diploma, attendevano pazienti il loro turno.

Negli uffici del dazio non sono disponibili in media che 180 posti, e vi erano 3320 uomini che vi concorrevano.

Al Monte di Pietà vi erano 7 posti vacanti disputati da 2400 aspiranti.

Riassumendo: vi sono 1557 posti disponibili nei vari rami e per anno, e a concorrervi si registrarono ben 74,212 candidati.

Tutto il mondo è paese.

**Cenni storici sopra Adorngano**

E' questo uno dei più vetusti dei nostri paesi, situato a levante di Tricesimo, antico distretto della provincia. La sua origine risale a tempi remotissimi, secondo che abbiamo da copiosi documenti storici. Costitutosi a comune nel 1330 sotto il patriarcato del grande Bertrando d'Aquileia, l'emulatrice superba di Roma, perdurò tale fino al 1796. Passò quindi a far parte del comune sociale di Tricesimo. Esso fu soggetto spessissimo a irruzioni barbare. Vuolsi che verso il 1400, una fiorente borgata adornganese, distesa nelle vicinanze di san Pelagio, fosse distrutta totalmente da numerose orde maomettane, come risulta da una lapide, che si legge a Tricesimo: i Turchi passarono l'Isonzo, il 31 ottobre 1477, nel giorno seguente incendiarono la Patria e quindi anche i casolari d'Adorngano, molti dei quali erano dispersi per la campagna d'intorno alla chiesa di S. Pelagio. Di qui curiose tradizioni, romantiche leggende, vive ancora sulla bocca del popolo, le quali ci fanno caro il passaggio nei dintorni di quella poetica chiesuola che si ritiene edificata nel 1303, o giù di lì.

Negli anni seguenti gli Adornganesi si ritirarono coi loro caseggiati verso Tricesimo e fabbricarono la presente chiesa, che nel 1510 sotto il Pontificato di Giulio II fu consecrata da un vescovo suffraganeo del Patriarca d'Aquileia e dedicata a Tutti i Santi in memoria del surricordato patito disastro nel 1 novembre 1477.

Adorngano fu pure bersaglio continuo dei medievali tirannelli, che infestavano le contrade tutte di questa nostra sfortunata e bella Penisola.

I suoi quieti abitatori n'erano molte volte molestati, perocchè, derubati degli averi: talchè il suo capo dove non di rado spinger querela ed invocare l'aiuto della Serenissima. Ecco ciò che rinvenni frugando nei polverosi scaffali d'un archivio. Un decreto in favore di Adorngano. Era allora degano (sindaco) il sig. Leonardo del Fabro. Certo Giovanni Garzoni avea data querela per vessazioni subite. Cito qualche passo per maggior luce del tempo che correva.

Dominicus Contareno

Dei gratia, dua Venetiarum,

« Nobili et sapienti viro Marcantonio de suo mandato, Locumtenenti genti « Patrie Fori Juli et successoribus suis « fidelite... » — presenta salutem et augurii di felicità. Lo invita a far giustizia al sig. Garzoni delle offese ricevute, coll'impor mille ducati di pena, al suo offensore, e tre volte la somma sopradetta, se questi od altri ripeterà l'offesa. Gl'intima severamente che « audacia insidias in proximum tenentium reprimatur, et malorum tenentium merita metu iustitiae, arefrenatur, « cum sit intentio quieti consulere, et « securitati subvenire, ne seditiosi et « inquieti opprimant quiete et pacifice « vitam ducere cupientes, ne homines « communis Adorngani a diversis scan- « dalosis et inquietis personis perturbentur — velluti statutum est — « in concilio de quadraginta ad crimina... etc. » Era in data 18 maggio 1665.

Di qui incominciarono a migliorare le sorti del paese.

Nel 1832 il Municipio di Nimis tracciò gratuitamente, per mettersi in comunicazione con Udine, la strada postale, che, partendo da Nimis, attraversa Qualso ed Adorngano.

Nel 1847 venne demolita la loggia comunale, ch'era quasi sul piazzale della chiesa, e la fabbricceria d'Ognisanti e san Pelagio, fu annessa a quella del capoluogo.

Nel 1852 avvenne la divisione dei beni comunali.

Nel 1894, con forte spesa comunale s'ebbe Adorngano la condotta di acqua potabile pura e buona. Di questa egli va debitore all'infedesso ed imparziale medico provinciale comm. dottor Frattini, che, in una sua relazione, la dichiarò assolutamente necessario per evitare le frequenti tifoidi, come diffatti furono vinte.

Giovanni Janniz.

**Notizie Vaticane**

**Pellegrini della Moravia.** — Sono giunti i pellegrini della Moravia, accolti alla stazione dalla commissione pontificia dei pellegrinaggi e dai soci

dei circoli di S. Pietro e dell'Immacolata. Moltissimi vestono il loro costume nazionale, di bellissimo effetto. Saranno benedetti dal Santo Padre insieme coi pellegrini boemi che arriveranno domani. I capi di questo pellegrinaggio prenderanno alloggio presso il collegio boemo, a via Sistina, di cui fu rettore Mons. Lorenzetti.

**La principessa di Svezia.** — Il S. Padre ha ricevuto la Principessa di Svezia. Dopo l'udienza essa recossi a salutare l'Emo Rampolla, il quale nel pomeriggio si recò a restituire la visita al Grand-Hôtel.

**Congresso d'archeologia.** — Dal 17 al 25 aprile è indetto in Roma un Congresso di archeologia cristiana, il cui Comitato ordinatore è presieduto dall'abate Duchesne. Il Congresso è diviso in sette sezioni: Epoca cristiana primitiva — Epoca cristiana — Prisco medio evo in Occidente — Antichità cristiane — Prisco medio evo in Oriente — Liturgia, epigrafia e letteratura nei primi sei secoli in rapporto alle antichità cristiane — Archeologia, didattica e pratica.

**Il nuovo Card. Vicario.** — Sembra che il Cardinale Vicario sarà scelto fuori Curia. Il Cardinal Sarto non accettò. Si parla di Richelmy e, con maggior insistenza, di Respinghi.

**Notizie Estere**

**La guerra anglo-boera**

**Un successo boero.** — Londra, 22. — Si ha notizia da Pretoria che i boeri attaccarono e respinsero il 15 corrente gli inglesi a Lobatsi, a nord di Mafeking.

**L'Orange respinge la domanda d'intervento nella guerra anglo-boera.** — Aja, 22. — Il governo olandese alla domanda d'intervento di Kruger essere impossibile soddisfarla dopo la dichiarazione del governo inglese.

**L'armistizio.** — Parigi, 22. — Telefonando da Londra che Salisbury ricevette un nuovo dispaccio privato da Kruger, il quale domanderebbe un armistizio di tre settimane, volendo costituire un nuovo governo per discutere la pace.

**Collisione fra due piroscafi.** — Trieste, 22. — Ieri sera avvenne una collisione all'imboccatura del porto di Fiume fra il piroscavo « Drava » dell'Ungaro-Croata e l'« Arpad » della Società Adria, che fanno il servizio viaggiatori. La circostanza sola d'essere i due piroscafi nuovi, evitò una grande catastrofe. Il « Drava », investito, ebbe schiacciata la prua e due falle al fianco destro. A bordo si trovava l'ex-granduca di Toscana Ferdinando IV. Lo sgomento fu enorme; ma nessuna disgrazia personale si ebbe a deplorare. L'urto avvenne nello stesso punto dove due anni or sono affondò il piroscavo « Ika », il cui macchinista è lo stesso che presta ora servizio sul « Drava ».

**Colossali incendi.** — Trieste, 22. — Due incendi colossali distrussero quasi completamente Kolbuszawa e Cisznow, città della Galizia.

**Le vittime della neve.** — Kiev, 22. — Squagliate le nevi, si è scoperto che durante la burrasca di neve che per tre giorni alla fine di febbraio imperversò nella Russia meridionale sono perite molte persone. — Nel nostro circondario si sono trovati 20 cadaveri di persone morte assiderate.

**Notizie Italiane**

**Disastro in Valle Seriana.** — Bergamo, 22. — Un disastro avvenne a Bondione in Valle Seriana, in contrada Torre. Nel cuor della notte si staccò una larga frana di sassi distruggendo completamente due case. Sei persone furono sepolte; tre vennero salvate in non lieve stato: tre si trovano ancora sotto le macerie. Accorsero dei rinforzi di carabinieri.

**La scoperta d'un orribile delitto.** — Napoli, 22. — La polizia, in seguito a denunce anonime, scopre un orribile delitto. Essa rinvenne sotto una specie di poggolo costruito in muratura nell'angolo della cucina di una casa disabitata Faorigrotta, il cadavere di una donna tagliata a pezzi e mezzo disseccata. Dalle prime indagini si dice si tratti del cadavere di una forestiera tratta in quel luogo a scopo di furto e poi assassinata. A quanto pare, il delitto sarebbe stato

compito almeno due anni addietro. La questura piantona la casa. Vennero fatti cinque arresti.

**Una bella iniziativa del Municipio di Genova.** — Genova, 22. — Dal resoconto della seduta 20 marzo al Consiglio comunale di Genova: « Dufour vorrebbe che il Consiglio comunale appoggiasse una domanda diretta ad ottenere dal Governo che la festa di S. Giuseppe venga dichiarata festa civile. Bosco si associa. Il Sindaco terrà conto della raccomandazione. » Egregiamente. Ci auguriamo che la opportunissima iniziativa dei cattolici genovesi trovi numerosi imitatori negli altri Municipii d'Italia.

**Un bue inferocito.** — Bologna, 21. — Mentre ieri un garzone d'un macellaio conduceva un bue al macello, lungo il viale di circonvallazione, il bue, spaventatosi, spezzò le corde, entrò in città per porta Mascarella, indi, percorrendo le principali strade, nonché la piazza Vittorio Emanuele, attraversò la città seguito da un codazzo di popolo, giungendo a porta S. Felice dopo aver investito due cavalli e tre persone ferendole. Finalmente colà fu ucciso con una ventina di colpi di fucile e di revolver.

**Dalla Regione**

**Padova**

23 marzo.

**Il processo Metz.** — L' Enrico Metz era stato condannato dalla vostra R. Corte d'Assisie a 8 anni, 9 mesi, 20 giorni di reclusione e nelle spese. Ora, dopo d'esser stato rinvio a Treviso, il dibattimento incominciò a Padova. Nella seduta antimeridiana si addivenne dopo qualche piccolo incidente all'interrogatorio dell'imputato, il quale dice né più né meno ciò che disse quando si svolse il processo alle vostre Assisie. In complesso sostiene di aver agito per legittima difesa; in quanto poi al porto d'arma, lo dimostra essere pienamente giustificato date le disposizioni contro di lui.

L'imputato infine deplora che le sue grida nella sera fatale che uccise il Giacomo Mio, non siano state udite, nel qual caso egli non si troverebbe oggi alla sbarra.

Nell'udienza pomeridiana si continuò l'interrogatorio dell'imputato, ed infine si lessero alcune lettere; quindi si rimanda il dibattimento al giorno dopo.

**Dalla Provincia**

**Codroipo**

22 marzo

**Nozze d'oro.** — Vengo un po' in ritardo, ma non per colpa mia. Credevo che altri avrebbe presa la penna in mano, e vi avrebbe scritto su di una cara festa celebrata qui il giorno di S. Giuseppe. In mancanza di questi altri ve ne informo io.

Dovete dunque sapere che nel detto giorno di S. Giuseppe ricorreva il cinquantesimo anniversario della prima messa celebrata dal nostro amatissimo arciprete Mons. Pietro Cotterli: eravamo indì in piene nozze d'oro. Il paese solo pochi giorni prima era venuto a cognizione della fausta ricorrenza tenuta nascosta con tutta cura dall'arciprete stesso. Pure bastarono quei pochi giorni perchè Codroipo intiero desse una splendida testimonianza di affetto e di gratitudine all'uomo cui tanto deve in una data si memoranda della sua vita.

Ogni casa fu preparata alla chetichella, sicchè la dimostrazione avesse a riuscire inaspettata a Monsignore. All'insaputa pertanto di questo, la mattina del lunedì la chiesa trovavasi parata a festa, come nelle maggiori solennità, e tutto il paese sparso di epigrafi, in cui si elogiava il festeggiato, si facevano voti per la sua incolumità, e si invitava il popolo quadruvese a prender parte alla festa del suo pastore.

Questi cantò la messa, e dopo il vangelo rivolse al suo popolo commoventi parole di ringraziamento per quanto erasi voluto fare per lui, e si raccomandò vivamente alle preghiere dei suoi figliani, chiamandosi felice di poter conservare al loro bene quella parte di vita che ancora gli accorderà il Signore. Dopo la messa il prof. Miceli del vostro seminario recitò l'e-

logio del santo di cui in quel di ricorreva la festa; e sulla fine, lasciata da parte la solennità comune a tutta la chiesa, prese a parlare della festa particolare per quel di a Codroipo; accennò ai meriti del festeggiato, e si congratulò col paese intero per la gentilezza d'animo e per il sentimento di fede di cui diede prova nell'animo compatto a solennizzare un avvenimento sì memorando nella vita del suo arciprete. Questi, all'uscire di chiesa, tra due fitte ali di popolo fu accompagnato in canonica al suono di liete marcie della locale banda cattolica, la quale pur durante il pranzo si prestò ad eseguire per la circostanza uno scelto programma. Vari doni furono offerti a Monsignore, fra i quali una tabacchiera d'argento, con entro cinque pezzi in oro da L. 20, allusivi al carattere della festa: il tutto con offerte raccolte da ogni classe di persona, che andarono a gara nel rendere un tributo di rispetto e di venerazione a chi da tanti anni si adopera al bene di Codroipo, non badando a fatiche, a sacrifici di nessuna sorte.

Monsignore era visibilmente commosso, tanto più che, come dissi, l'imponente dimostrazione riusciva per lui affatto inaspettata. Possa tale attestato di stima e affetto contribuire a rendere all'uomo venerando più facile e grato il disimpegno del suo ministero per tutto quel tempo (e preghiamo sia lunghissimo) che al Signore piacerà di lasciarcelo nella persuasione che le sue fatiche non vengano sparse su un terreno ingrato, ma bensì sensibilissimo alle cure di chi si studia di farlo abbondantemente fruttificare.

**Majano**

21 marzo.

**Festa religiosa.** — Lunedì, festa di S. Giuseppe patrono universale della Chiesa, la Società operaia cattolica di M. S. di qui era in gran festa per la benedizione della sua bandiera. Alle 11 nella Chiesa parrocchiale affollatissima e parata a festa si incominciò la Messa solenne. Al Vangelo il M. R. dott. Valentino Liva benedì la bandiera, poi tenne un breve discorso inneggiante alla concordia e alla pace di cui la bandiera è simbolo. Il discorso fu ascoltattissimo, e lasciò profonda impressione nell'animo di tutti i presenti, che, a Messa compiuta, colla gioia in viso uscirono dal sacro tempio, facendo auguri che la loro società cattolica abbia a diffondere sempre più i suoi benefici frutti fra la classe operaia.

**Brugnera (Saclie)**

22 marzo.

**Buon bottino.** — Angelo Costalungo, svegliandosi alla mattina gli si rese nota la novella che durante la notte, dei ladri erano penetrati nel di lui pollaio aperto, rubandogli 18 polli del valore di L. 30. Buone feste!

**Zoppola**

22 marzo.

**I soliti Attila.** — Certo Angelo Michelin ebbe a patire un danno di L. 200, equivalenti al costo di un filare di viti, che certi malviventi ebbero il bel gusto di reciderle lasciandole poi al suolo.

**Cronaca Cittadina**

**DIARIO SACRO**

Sabato 24 — s. Gabrieli arcangelo. Fiere e mercati della Provincia. Sabato 24 — Cividale, Pordenone.

**Pel ricordo marmoreo di Mons. ANTIVARI**

Somma prevedente L. 2840,90 March. Benedetto Mangilli > 5,—

Totale L. 2845,90

**Bollettino religioso.** — Nella Chiesa di S. Pietro Martire, tutto il giorno di domenica sarà esposta l'immagine della Sacra Spina. La funzione con processione interna e discorso avrà luogo alle ore 6 pom.

**Fiera di beneficenza pel giorno di Pasqua.** — Il Comitato protettore dell'Infanzia, per sopprimere ai crescenti bisogni, ha deciso di rivolgersi anche quest'anno alla carità cittadina.

Il mezzo prescelto sarà, come tempo fa annunciammo, una *Fiera di beneficenza per articoli gastronomici ed affini*, che avrà luogo durante le feste di Pasqua (15 e 16 aprile).

**Una minaccia di tafferuglio in Duomo.** — Sotto questo titolo, il *Giornale di Udine* scrive:

« Ieri sera, durante la predica, tre giovanotti, messi sotto una lampada, cominciarono a leggere un giornale. Il santese si avvicinò a loro, pregandoli a smettere della lettura e ad uscire. I giovanotti però non si diedero per intesi ed anzi, pare, che abbiano risposto malamente al santese. Un signore presente alla scena disonesta, che aveva prese le difese del santese, venne minacciato — a quanto dicesi — da uno dei giovanotti, e la cosa pareva prendere una brutta piega quando molto opportunamente intervennero le guardie di città, che fecero uscire i tre disturbatori. Sarebbe bene che certi signori spregiudicati, i quali si credono lecito di recare gratuite offese ai più elevati sentimenti altrui, pensassero un po' agli atti incivili che compiono ed anche ai pericoli cui vanno incontro. »

**Teatro Sociale.** — Siccome l'indisposizione del tenore cav. Lucignani perdura tuttora, ieri sera è stata sospesa la recita della *Fedora*, per la qual cosa questa sera vi sarà pure riposo. Domani, sabato, avrà luogo la prima rappresentazione della *Manon di Massenet*. Per quest'opera tutti gli artisti sono i medesimi della *Fedora*, eccetto il Lucignani il quale sarà sostituito dal tenore Giuseppe Moretti; e questi non è nuova conoscenza per la nostra città, giacché fu a Udine quale protagonista nell'opera *Faust*.

**Per gli agricoltori.** — Una malattia dei gelsi. — La R. Stazione sperim. agraria ci comunica quanto segue:

Non ostante i molti avvertimenti che diedero l'Associazione agraria friulana e altri Istituti agricoli, sia con pubblicazioni sia coi loro conferenzieri per mettere in guardia gli agricoltori del pericolo che si poteva correre, nell'acquistare gelsi, di introdurre fra noi la *Diaspis pentagona*, è accaduto in questi giorni di riscontrare in alcune delle piante, che si andavano vedendo sul mercato, la grave infezione che arreca tanti danni in altre zone. Questi gelsi infetti pervenivano dalla Lombardia, e per il mite loro prezzo potevano trovare presto compratori. A parte i provvedimenti che l'Autorità competente stimerà opportuno di prendere, stimiamo utile far conoscere i caratteri esteriori di questa infezione. L'insetto si trova specialmente sui fusti giovani e sui rami. Questi sono allora ricoperti da una crosta formata da numerosissimi dischetti a guisa di conchiglia, fatti di sostanza cerosa di color cenerognolo. Ciascun disco o scudetto serve a proteggere una femmina. Presso l'inserzione, specialmente di piccolissimi rami, si riscontrano poi dei piccoli ammassi molto distinti, di corpiccioli cilindrici fatti certamente di una pellicola cerosa bianca, opaca, o quasi. Ad essi si dà il nome di follicoli e servono a proteggere i maschi. Sia gli scudetti che i follicoli sono bene visibili ad occhio nudo. Un fusto od un ramo gravemente infetto si riconosce molto da lontano in quanto che, a prima vista sembra imbiancato con calce. Però tali gelsi sarà difficile che si trovino sui pubblici mercati. Si noti poi che l'infezione può essere limitata e risultare solo da qualche scudetto sparso qua e là sulle giovani piantine, e in modo da non richiamare in guisa speciale l'attenzione dei compratori poco avveduti. Ma questi gelsi non cessano dall'essere pericolosissimi e si devono rifiutare e denunciare. Per ulteriori chiarimenti l'agricoltore potrà, senza spesa, averli dalla Stazione agraria, o dalle altre Istituzioni agricole della provincia.

**Scure e coltellaccio senza proprietario.** — Il Cancelliere del Tribunale civile e penale di Udine avvisa che si trovano in custodia giudiziale una scure ed un coltellaccio, dei quali non si conosce il proprietario; se prima di un anno questo non avrà reclamato i suscritti oggetti, essi saranno posti all'asta.

**Un dito in un ingranaggio.** — Certo Romeo D'Agostino fu Domenico d'anni 20, carrettiere da Udine fu medicato all'Ospitale per schiacciamento dell'ultima falange del dito medio destro, riportata impigliandosi in un ingranaggio lavorando.

**Il Monte di Pietà di Udine** fa noto che durante il mese di aprile 1900, possono essere rinnovati i bollettini color bianco fatti a tutto giugno 1898.

L'avviso 21 ottobre 1899, a mano di tutti i sindaci e parroci della Provincia, riportato nei num. 19 novembre 1899 e 14 gennaio a. c. del periodico *Amico del contadino*, contiene l'indicazione dei pegni che andranno venduti ad ogni singola vendita.

Col 1 aprile p. v., l'orario per servizio del pubblico, è dalle 8 ant. alle 2 1/2 pom.

**Aste ed appalti.** — E' aperto il concorso alla rivendita di private n. 4 in Nogaredo (Coseano) col reddito di L. 124.09.

— E' aperto anche il concorso alla rivendita di private n. 2 in Anduins (Vito D'Asio) col reddito di L. 154.92.

— E' pure aperto il concorso alla rivendita di private n. 4 in Tarpezzo (S. Pietro al Natiseo) col reddito di L. 50.

quelli dal 21 al 27. E così termina la seduta ant. alle 12.45.

**Seduta pomeridiana**  
Roma, 23. — Dopo del verbale è data lettura delle domande di congedo. Chiapusso risponde all'on. Colajanni sul sopra lavoro inflitto dalla mediterranea, al personale ferroviario di Reggio Calabria. Dichiara che nel mese di aprile sarà provveduto.

Dopo qualche altra interrogazione, si vota segretamente il disegno di legge sui provvedimenti definitivi per gli Istituti di previdenza del personale ferroviario. E' approvato con voti 207 contro 59. Si congedano quindi parecchi deputati.

Segue infine la discussione della mozione per la riforma del Regolamento.

Dopo una animata e rumorosa discussione, il Presidente dichiara che la votazione si limiterà alla pregiudiziale di Cambry Digny, sulla seconda parte della mozione. E si passa alla votazione.

**Dispacci Stefani e Particolari**  
(Servizio diretto del "CITTADINO ITALIANO")

**Gai rapporti della Questura**  
A Cecchini (Azzano) di notte ignoti recatisi nel fondo aperto di Luigi Gasparotto e Luigi Federigo, scavarono ed asportarono piante di viti per L. 19.

— A Maniago lo stagnino Barnaba Minutti fu arrestato perchè si trovava in completa piomba.

— Ad Aviano fu pure arrestato Angelo Polo Grava, il quale deve scontare 8 giorni di detenzione per porto d'arma.

**BILANCIO ANNUALE**  
della Cassa Prestiti di S. Martino di Preconico (Società cooperativa in nome collettivo) Esercizio III Anno 1899

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1899.

**Attivo**

Cassa L. 3.25  
Portafoglio > 2512.64

Somma L. 2515.89

**Totale** L. 2515.89

**Passivo**

Fondo di riserva L. 6.02  
Depositanti a risparmio > 2420.—  
Titoli di proprietà Sociale > 43.—  
Risconto attivo a favore dell'esercizio 1900 > 40.23

Somma L. 2509.25

Avanzo netto del presente esercizio da liquidare od assegnare > 6.64

**Totale** L. 2515.89

Si dichiara il presente bilancio conforme a verità.

Gli Amministratori I Sindaci  
Giudici Giacomo Bedina Giacomo  
De Nicolò Innoc. Braiddesi Pietro  
D. G. A. Vidali Rosso Giacomo  
Il Ragioniere  
D. A. Alessio.

Depositato alla Cancelleria del Tribunale di Udine il 12 marzo 1900 ed iscritto al N. 414 d'ordine; Reg. Società 102; Vol. XVIII; Doc. sub. 164.

Il Cancelliere  
A. DURIGATTO.

**Camera dei Deputati**

(Seduta ant. d'oggi 23 marzo)

Roma, 23. — Dopo approvato il solito verbale, si entra subito in discussione del disegno di legge per provvedimenti definitivi per gli Istituti di previdenza del personale ferroviario.

Nofri dice che questo disegno ritorna dal Senato con modificazioni importanti ad alcuni articoli. Dice inoltre che siccome in quei provvedimenti ingiustizie rimangono ancora sancite, così dovendo il progetto ritornare al Senato, sarebbe opportuno modificarlo in modo che quelle ingiustizie scomparissero.

Il ministro Lacava per varie ragioni prega la Camera di approvarlo con i soli emendamenti concordati fra governo e commissione, e così si avrà anche l'approvazione del Senato.

Parla quindi sull'argomento Farina Emilio, a cui risponde Lacava; in seguito a ciò vengono approvati senza discussione i primi 9 capitoli.

Nofri propone un emendamento all'art. 10; Pescetti presenta e svolge un emendamento sull'art. 12; infine, dopo varie discussioni sugli altri articoli, si approvano senza discussione

quelli dal 21 al 27. E così termina la seduta ant. alle 12.45.

**Seduta pomeridiana**  
Roma, 23. — Dopo del verbale è data lettura delle domande di congedo. Chiapusso risponde all'on. Colajanni sul sopra lavoro inflitto dalla mediterranea, al personale ferroviario di Reggio Calabria. Dichiara che nel mese di aprile sarà provveduto.

Dopo qualche altra interrogazione, si vota segretamente il disegno di legge sui provvedimenti definitivi per gli Istituti di previdenza del personale ferroviario. E' approvato con voti 207 contro 59. Si congedano quindi parecchi deputati.

Segue infine la discussione della mozione per la riforma del Regolamento.

Dopo una animata e rumorosa discussione, il Presidente dichiara che la votazione si limiterà alla pregiudiziale di Cambry Digny, sulla seconda parte della mozione. E si passa alla votazione.

**Dispacci Stefani e Particolari**  
(Servizio diretto del "CITTADINO ITALIANO")

**La guerra anglo-transvaaliana**  
Una importante vittoria boera

Londra, 23. — Si ha da Kronstad in data del 20 (ufficiale): Il Comandante boero Ollivier sconfisse il generale inglese Gatacre, nelle vicinanze di Bethulie. Le perdite degli inglesi sono rilevanti. Questo nuovo scacco subito da Gatacre ritarderà probabilmente l'avanzata di lord Roberts verso il Transvaal.

**Gatacre sarebbe prigioniero**  
Londra, 23. — Secondo un altro telegramma da Kronstad, i boeri nella battaglia presso Bethulie, avvenuta il 19 corrente, circondarono il generale inglese Gatacre, facendolo prigioniero insieme al suo stato maggiore.

**Quale sarà la vera?**  
Londra, 23. — Il *Daily News* invece ha da Springfontein in data del 21: E' qui giunto Gatacre.

**Mafeking liberata**  
Londra, 23. — Secondo il *Daily News* il ministero della guerra è informato che Mafeking fu liberata.

**La Russia ha ottenuto il suo scopo**  
Costantinopoli, 23 (P.) — L'ambasciata russa ha ricevuto la risposta sanzionante da un iradè del sultano, nella questione delle concessioni ferroviarie. Si suppone che il Governo russo sarà soddisfatto della risposta.

**Smentita**  
Sofia, 23. — La notizia secondo la quale la Bulgaria avrebbe affittato per 50 anni alla Russia il porto di Burgas, viene ufficialmente smentita.

**Lo sciopero dei minatori**  
Falkenau, 23 (P.) — Lo sciopero è cessato. Quasi tutti i minatori ripresero ieri il lavoro.

**Agitazioni operaie — gravi tumulti**  
Hamme, (Fiandra orientale) 22 (P.) — I tessitori che dalla settimana scorsa si trovano in sciopero, commisero ieri sera gravi eccessi. Circa 2000 scioperanti presero d'assalto e svalciarono la panetteria. La gendarmeria che fu accolta da una fitta sassaiola si dimostrò impotente a frenare i tumultuanti. Due gendarmi rimasero gravemente feriti. Il borgomastro convocò i proprietari delle fabbriche per indurli a mettersi d'accordo con i tessitori.

Molti proprietari non corrisposero all'invito; ed i scioperanti si recarono dinanzi alle abitazioni di questi e mandarono in frantumi i vetri delle finestre, tentando anche di sfondare le porte. Sono qui giunti tre battaglioni di fanteria. Anche nei vicini comuni sono avvenuti disordini.

**I drammi del socialismo**  
Leopoli (Lombardia), 23 (P.) — Il giornale *Slowo Polskie* ha da Varsavia che la polizia russa riuscì la scorsa settimana a scoprire il locale dove si trovava la tipografia segreta del giornale socialista *Robotnik*, a Lodz. In seguito a questa scoperta furono arrestati 5 operai, uno stu-

dente in legge ed una donna. Giorni fa con grande sorpresa della polizia comparve un altro numero del *Robotnik*, nel quale si pubblicava il nome di colui che aveva indicato alla polizia il luogo dove si trovava la tipografia segreta. Questi fu trovato ieri nella via di Nowaroff, assassinato con una pugnata.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

**BOLLETTINO DI BORSA**  
Udine, 23 marzo 1900

**RENDITA**

Italiana Parigi fr. 94.30  
Italiana Italia L. 100.75  
Esterior fr. 72.70

**AZIONI**

Mediterranea L. 543.—  
Banca d'Italia > 902.—  
Edison > 418.—  
Costruzioni Venete > 78.—  
Napoleoni 21.34

**GAMBI E VALUTE**

Francia obbligo 106.87  
Sterline > 26.94  
Marchi > 181.55  
Corone > 110.85

**ULTIMI DISPACCI**

Chiusura Parigi fr. 94.35  
Tendenza ferma.  
Cambio per domani L. 106.85

**Cura Primaverile**  
coll' Acqua Minerale della Sorgente «Salsojodica»

di SALES

Contiene i Sali di Jodio combinati naturalmente, è inalterabile, e perciò preferibile a tutte le cure fatte con joduri di Ammonio, Potassio Sodio, ecc., preparati nei laboratori chimici.

TORINO

44 ANNI DI CONSUMO  
Splendidi Certificati Medici  
Medaglie di Esposizioni e Congressi medici ne constatano l'indiscutibile efficacia.

A richiesta dei signori Medici e degli ammalati, la Ditta concessionaria A. MANZONI e C. Milano, spedisce gratis l'opuscolo:

L'importanza delle Acque di Sales contenente l'analisi e le attestazioni mediche dei Professori Porro - Turati - De Cristoforis Malachia - Rossi - Strambio - Todeschini - Verga.

Si vende in tutte le farmacie a L. UNA la bottiglia.

Acqua Salsojodica di Sales per bagno Est. L. 6 franco stazione Voghera.

Si Spedisce ovunque dalla Ditta A. MANZONI e C. Milano, via S. Paolo 11 - Roma, Genova, stessa casa. - In Udine: Comelli, Comessati, Fabris, Filipuzzi, Tonini, Mangenotti, Farmacisti. Minisini Negoziante. In Gemona Farmacia Billiani.

**FERRO - CHINA BISLERI**

Cura primaverile del sangue

Il chiariss. dott. GIACINTO VETTERE Prof. alla R. Università di Napoli, scrive: « Il FERRO-CHINA BISLERI ricostituisce e fortifica nel mentre è gustoso e sopportabile anche dagli stomaci più delicati. »

ACQUA DI NOCERA UMBRA (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

BISLERI e C. - MILANO

Preventivi a richiesta.

Deposito biancheria confezionata da Signora

CORREDI DA SPOSA

da L. 600 a L. 5000

Corredi da Casa e Neonati.

Lavorazione fina e accurata. — Ricami a mano eseguiti perfettamente.

Negoziò Mode L. FABRIS MARCHI - Mercatovecchio

UDINE

Preventivi a richiesta.

**ORARIO FERROVIARIO**

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A PONTREBA	DA PONTREBA A UDINE
O. 4.40	D. 4.45	O. 6.02	O. 6.10
A. 8.05	O. 6.10	D. 7.55	D. 8.25
D. 11.25	O. 10.35	O. 10.35	O. 10.35
O. 13.20	D. 14.10	D. 17.10	D. 17.10
O. 17.30	O. 17.15	O. 17.30	O. 17.15
D. 20.35	M. 22.25	D. 20.35	M. 22.25

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	DA CASARSA A SPILIMBE	DA SPILIMBE A CASARSA
O. 5.30	O. 8.25	O. 9.11	O. 8.05
D. 8.45	M. 9.15	M. 14.35	M. 18.15
M. 15.42	M. 17.50	O. 18.40	O. 18.10
O. 17.35	M. 20.45		

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE	DA CASARSA A PORTOG.	DA PORTOG. A CASARSA
M. 6.05	M. 7.35	A. 9.10	O. 8.45
M. 10.13	M. 10.53	O. 14.31	O. 14.05
M. 11.40	M. 12.40	O. 18.37	O. 20.45
M. 16.13	M. 17.15		
M. 20.20	M. 21.10		

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A PORTOG.	DA PORTOG. A UDINE	DA S. GIORGIO A TRIESTE	DA TRIESTE A S. GIORGIO
M. 7.40	M. 8.16	O. 6.10	O. 6.50
M. 13.41	M. 13.16	D. 8.59	M. 9.25
M. 17.56	M. 17.36	M. 13.36	M. 12.45
		M. 15.05	D. 17.39
		A. 21.37	M. 22.05

COINCIDENZE: Da Portogruaro per Venezia alle ore 6.25, 10.10, 16.10 e 19.58. Da Venezia per Trieste alle ore 7. 9, 10.20, 18.15, e da Venezia per Udine alle ore 8.12, 12.50.

\* Si ferma a Cervignano

\* Si ferma a Portogruaro

Gli altri treni S. Giorgio di Nogarè-Venezia e viceversa, corrispondono con gli arrivi e partenze Udine-Portogruaro e viceversa.

**Tramvia Udine- S. Daniele**

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE	DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
R. A. 8.15	7.20	R. A. 8.15	7.20
E. A. 11.20	11.10	E. A. 11.20	11.10
R. A. 14.50	13.55	R. A. 14.50	13.55
E. A. 17.20	17.30	E. A. 17.20	17.30

con canto fermo.

Bellissima edizione della casa F. Pustet di Ratisbona, adatta per il Rev. Clero, è d' un formato elegante (misura cent. 20 per 13); è legato con dorso ed angoli in zigrino nero ornato in fregi d'oro. Il prezzo è di L. 4.50 la copia; per Posta aggiungere cent. 20.

Trovansi in vendita nella Libreria del Patronato in Udine, via della Posta N. 16.

Ufficio Settimana Santa

con canto fermo.

Bellissima edizione della casa F. Pustet di Ratisbona, adatta per il Rev. Clero, è d' un formato elegante (misura cent. 20 per 13); è legato con dorso ed angoli in zigrino nero ornato in fregi d'oro. Il prezzo è di L. 4.50 la copia; per Posta aggiungere cent. 20.

Trovansi in vendita nella Libreria del Patronato in Udine, via della Posta N. 16.

Ufficio Settimana Santa

con canto fermo.

Bellissima edizione della casa F. Pustet di Ratisbona, adatta per il Rev. Clero, è d' un formato elegante (misura cent. 20 per 13); è legato con dorso ed angoli in zigrino nero ornato in fregi d'oro. Il prezzo è di L. 4.50 la copia; per Posta aggiungere cent. 20.

Trovansi in vendita nella Libreria del Patronato in Udine, via della Posta N. 16.

Ufficio Settimana Santa

con canto fermo.

Bellissima edizione della casa F. Pustet di Ratisbona, adatta per il Rev. Clero, è d' un formato elegante (misura cent. 20 per 13); è legato con dorso ed angoli in zigrino nero ornato in fregi d'oro. Il prezzo è di L. 4.50 la copia; per Posta aggiungere cent. 20.

Trovansi in vendita nella Libreria del Patronato in Udine, via della Posta N. 16.

Ufficio Settimana Santa

con canto fermo.

Bellissima edizione della casa F. Pustet di Ratisbona, adatta per il Rev. Clero, è d' un formato elegante (misura cent. 20 per 13); è legato con dorso ed angoli in zigrino nero ornato in fregi d'oro. Il prezzo è di L. 4.50 la copia; per Posta aggiungere cent. 20.

Trovansi in vendita nella Libreria del Patronato in Udine, via della Posta N. 16.

Ufficio Settimana Santa

con canto fermo.

Bellissima edizione della casa F. Pustet di Ratisbona, adatta per il Rev. Clero, è d' un formato elegante (misura cent. 20 per 13); è legato con dorso ed angoli in zigrino nero ornato in fregi d'oro. Il prezzo è di L. 4.50 la copia; per Posta aggiungere cent. 20.

Trovansi in vendita nella Libreria del Patronato in Udine, via della Posta N. 16.

Ufficio Settimana Santa

con canto fermo.

Bellissima edizione della casa F. Pustet di Ratisbona, adatta per il Rev. Clero, è d' un formato elegante (misura cent. 20 per 13); è legato con dorso ed angoli in zigrino nero ornato in fregi d'oro. Il prezzo è di L. 4.50 la copia; per Posta aggiungere cent. 20.

Trovansi in vendita nella Libreria del Patronato in Udine, via della Posta N. 16.

Ufficio Settimana Santa

con canto fermo.

Bellissima edizione della casa F. Pustet di Ratisbona, adatta per il Rev. Clero, è d' un formato elegante (misura cent. 20 per 13); è legato con dorso ed angoli in zigrino nero ornato in fregi d'oro. Il prezzo è di L. 4.50 la copia; per Posta aggiungere cent. 20.

Trovansi in vendita nella Libreria del Patronato in Udine, via della Posta N. 16.

Ufficio Settimana Santa

con canto fermo.

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paololi — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI Rue Perdonnet, 14.

**Martinuzzi Francesco**

NEGOZIANTE DI MANIFATTURE  
Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addobbi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATEALI

gli Oli d'Oliva  
**P. SASSO & FIGLI**  
di ONEGLIA  
sono gli unici perfetti

garantiti chimicamente puri. Sublimi per leggerezza, squisitezza aroma e limpidezza. Ritenuti dagli illustri dott. comm. S. LAURA e prof. PAOLO MANTEGAZZA facilmente digeribili anche dagli stomaci più deboli. Preferibili al burro.

Spedizioni in stagnate da Cg. 8, 15 e 25 artisticamente illustrate, racchiuse in addattata cassetta di legno.

Vergine bianco L. 2,15 il chilo netto  
id. dorato L. 1,95  
Soprafino L. 1,75

Franco di porto stazione ferroviaria del Compratore. Stagnata e Cassetta gratis. (Per stagnate da soli cg. 8, supplemento di L. 2). Per bariletti da cg. 50, o due stagnate da 25, ribasso di cent. 20 il chilo. Porto pagato. Barile gratis.

— Pagamento verso assegno.  
Pacchi postali di chili 4 netti franchi nel Regno verso assegno o cartol.-vaglia di L. 10,60, 9,85, e 9,10 rispettivamente.

Campioni e Catalogo GRATIS.  
Indirizzo: P. Sasso e Figli — Oneglia.

LABORATORIO CHIMICO MONTALENTI  
CASALE MONFERRATO



LE PILLOLE DEL CAPPUCCHINO

Si sono acquistate fama vera mondiale — Si trovano ormai presso tutte le famiglie — Vi sono ogni altro purgante depurativo — Combattono efficacemente l'influenza — Vincano le malattie reumatiche, artrosiche, gottose — Combattono l'asma e l'emicrania — Combattono la stitichezza abituale — Giovano nelle affezioni verminose e nelle nevralgie — Son balsamo nelle affezioni emorroidali — Portentose nelle difficili digestioni — Rimedio sovrano nelle malattie di ventricolo — Costituiscono il vero purgante economico.

Una pillola al giorno basta per produrre un salutare effetto

Prezzo per ogni scatola L. 0,60

N.B. — Contro rimessa di L. 3,60 si spediscono 6 scatole franco a domicilio.

IV. Anno di Esercizio — 1899

**Società Cattolica d'Assicurazioni**

contro i danni della Grandine, dell'Incendio e sulla Vita anonima cooperativa a capitale illimitato  
Fondata dall'Opera dei Congressi e Comitati Cattolici d'Italia premiata con diploma d'Onore all'Esposizione di Torino 1898

SEDE IN VERONA

Situazione al 30 Novembre 1899

Capitale azionario L. 1,750,000,00

Portafoglio d'affari > 1,120,500,00

Dividendo agli azionisti pel 1898 8 0/10  
> assicurati > 5 0/10

Si accordano speciali facilitazioni alle Associazioni cattoliche e agli stabili di culto cattolico, ai Seminari, Conventi, ecc e alle ditte che assicurano in ambedue i rami.

CASSA PENSIONI per il Rev.do Clero e per Impiegati cattolici privati.

Direzione Generale: Verona, via S. Nicolò, 26.

Agenzia Generale per la Provincia, Via della Posta N. 16 UDINE.



"JOCKEY-SAPONE"

Superiore a tutti i saponi da toeletta, rende la pelle morbida, velutata, bianca conservando il colore naturale, ecco il grande successo ottenuto dal "Jockey Sapone".

"JOCKEY-SAPONE,"

Per la sua pasta untuosa, per il suo profumo delicato ed inimitabile, per il suo prezzo senza concorrenza, chi l'adopera una volta non ricorre ad altro che al "Jockey-Sapone".

Si vende in scatole da 3 pezzi al prezzo di L. 1.95. cent. 50 in più per posta. 4 scat. 7.80 franco tutta Italia



Lo Squisito Profumo

dell'ACQUA di CHININA MANZONI

è prodotto dalla combinazione di parecchie essenze SCELTE FRA LE PIU' FINE E DELICATE

L'Acqua di Chinina Manzoni, si raccomanda come un'ottima lozione per la testa, perchè serve a rinvigorire la capigliatura: è soprattutto indicata contro la forfora che si genera nella cute del capo sotto i capelli.

Prezzo per ogni flacone di 100 grammi circa (ai due diversi profumi)  
L. 1,50 — CONFEZIONE ELEGANTISSIMA — L. 1,50

Per spedizione postale unire Cent. 60 da 1 a 7 flaconi - L. 1,- da 8 a 12 flaconi

Bottiglia da litro L. 7 — Franco per posta L. 8.

Deposito generale presso A. MANZONI e C., Milano, Roma, Genova

In UDINE presso: VITTORIO TONINI, COMELLI FRANCESCO, PIO MIANI farmacisti.